

## Sommario Rassegna Stampa del 14/05/2022

<b>Testata</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
PLUS24 (IL SOLE 24 ORE)	<i>Certificati Emissioni in forte crescita nei primo trimestre</i>	2

## Certificati Emissioni in forte crescita nei primo trimestre

Sono 3,77 miliardi:  
in ripresa anche  
gli strumenti  
a capitale protetto

Primo trimestre in grande spolvero per le emissioni di nuovi certificati di investimento. I collocamenti sul mercato primario hanno raggiunto un volume complessivo di 3,77 miliardi di euro, con un progresso del 41% rispetto all'ultima frazione del 2021 e del 59% rispetto alla media del collocato trimestrale del 2021. La fotografia dell'Osservatorio di Acepi, l'associazione degli emittenti, mette in luce che un volume di emissioni così elevato non si registrava dal secondo trimestre del 2020, quando la fase, in piena pandemia, era caratterizzata da una fortissima volatilità e, quindi, da un ambiente particolarmente favorevole. In quella frazione dell'anno la situazione di altissima tensione contribuì ad un boom delle emissioni di strumenti a capitale protetto. Ancora aleggiava grande incertezza sugli effetti del Covid e solo nei trimestri successivi prese corpo l'ipotesi della ripresa a "V" dei mercati azionari, che contribuì sicuramente ad attrarre l'appeal per tipologie di certificati più esposti al rischio.

Il rapporto tra nuovi certificati a capitale protetto e a capitale condizionatamente protetto è sempre un ottimo termometro per cogliere la percezione dei risparmiatori del rischio sui mercati in quel momento. I dati relativi al primo trimestre 2022 evidenziano che i prodotti a capitale protetto emessi ammontano al

34% e i prodotti a capitale condizionatamente protetto al 63 per cento. Questa tendenza è stata confermata in tutti i trimestri del 2021, con un'accelerazione nel primo semestre di quell'anno. Resta quindi una forbice importante e questo conferma che ancora oggi, passata la paura, i risparmiatori vanno in cerca di rendimento esponendosi a prodotti con maggiori rischi. La forbice tra i due strumenti si sta comunque riducendo rispetto alla differenza massima toccata nel secondo trimestre del 2021 quando fu registrato un rapporto del 71% contro il 28 per cento. Evidentemente negli ultimi mesi alcuni risparmiatori sono tornati ad optare per soluzioni più protettive in presenza di mercati che hanno toccato massimi importanti tra la fine dell'anno e l'inizio del 2022, oltre all'evento guerra in Ucraina che ha aumentato la volatilità sui mercati finanziari. Le emissioni dei prodotti a capitale protetto sono così salite a 1,29 miliardi di euro: sono tornate sopra la soglia del miliardo dopo che per cinque trimestri si erano mosse al di sotto. Tra le tipologie di strumenti i Digital (56%) sono stati preferiti agli Equity Protection (42%) nei certificati a capitale protetto. I Cash Collect (76%) sono stati, invece, i prodotti maggiormente emessi nella categoria a capitale condizionatamente protetto nella prima frazione dell'anno e restano ancora i più gettonati tra gli investitori a caccia di cedole: superano con un netto distacco gli Express (17%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Valute. Già una ventina di banche centrali hanno alzato i tassi nel 2022**

**Piazza Affari. Il peso di trading online: zero su dieci di noi**

